Ottobre 1999

IL GIARDINO

AUTUNNALE

CIRCOLO ACLI : UN PATRIMONIO DI SOLIDARIETA' DA SALVAGUARDARE

Dispiacere. Questa è la prima parola che ci è venuta leggendo la lettera che il presidente della sezione ACLI di Brembio ha inviato a tutti i soci. Motivo : la sezione del"Circolo ACLI rischia di chiudere". S'inizia dalla chiusura al pomeriggio.... e poi dove si andrà a finire non si può sapere. Le parole del presidente sono di una durezza inusitata: "Non facciamo chiudere il Circolo ACLI" "Oggi il nostro Circolo ACLI rischia di chiudere". E fa "appello a tutti"e che "c'è bisogno di tutti".Anche noi ci appelliamo a tutti, iscritti e no, facciamo il possibile per le nostre ACLI.Sappiamo che gli iscritti sono numerosi (302) , e ci auguriamo che fra tutte queste persone ce ne siano alcune di maggior sensibilità e disponibilità. Le nostre ACLI sono un pezzo di storia di Brembio, l'impegno profuso è sotto gli occhi di tutti; case , servizi sociali, sostegno agli anziani. Sarebbe davvero un peccato che un'esperienza di molti anni, che potrebbe essere ancora utile al paese, venisse meno per mancanza di collaboratori. Gente che ha dato giorni,mesi,anni della propria vita deve avere il nostro sostegno.Molta gente è passata dalle nostre ACLI ,fra queste non possiamo dimenticare Pina Sangermani, infaticabile collaboratrice del Circolo, per il quale ha speso veramente una vita.La chiusura del Circolo ci sembra un'affronto alla sua memoria. Teniamo in vita le ACLI ! Ci auguriamo che quando queste note saranno pubblicate, la crisi sia un brutto ricordo, e che , col vento in poppa, le ACLI ci portino e si portino nel nuovo millennio. Auguri, sinceri e fraterni.

Case,servizi sociali,sostegno agli anziani: queste sono le Acli di Brembio.

GENEROSITA' SENZA CONFINI.

Nel mese di settembre erano presenti nel Lodigiano 28 bambini e 3 accompagnatrici provenienti dalla Bielorussia,zona contaminata dalla radioattività dopo lo scoppio della centrale nucleare di Chernobyl avvenuta nel 1986.Il loro arrivo in Italia è stato possibile grazie all'associazione "Amici di Serena",unitamente a Legambiente,che aiuta i bambini colpiti da tumore a lasciare per un mese all'anno l'ambiente originario, favorendo così una sensibile riduzione del livello delle sostanze radioattive presenti nel loro corpo.I bambini sono stati ospitati da famiglie di molti paesi tra cui Brembio.Veramente grande è stata la generosità dei brembiesi,a cominciare dalle famiglie Bolzoni,Calzari, Esposti,Fusar Poli,Paladini e Zuccotti che hanno avuto la gioia di ospitare 6 bambini. CONTINUA A PAG. 2

Sommario

- ***APPUNTAMENTI***
- ***31 OTTOBRE 99 :presso l'Oratorio recita del Santo Rosario seguita da castagnata e proiezione filmato gemellaggio con la banda ungherese di Albertisa.***
- ***1 NOVEMBRE 99 : recita Santo Rosario presso il Circolo ACLI alla presenza del parroco .Al termine saranno offerte le tradizionali "caldarroste" accompagnate da un buon bicchiere di vino.L'invito è rivolto a tutti .***

GENEROSITA'……Continua dalla prima pagina

Il calendario degli avvenimenti che hanno intereressato i nostri giovani amici(sono stati presenti due volte all'Oratorio coinvolti in giochi organizzati e ospiti per un giorno della famiglia Zuccotti presso la cascina Palazzo) è culminato con l'incontro presso le scuole elementari accolti da canti, danze e manifestazioni spontanee di benvenuto.E' stato divertente vedere come i nostri bambini e gli ospiti riuscissero a comunicare ,giocare e interrogarsi utilizzando la mimica e le poche parole comuni ad entrambi.E' giusto evidenziare la sensibilità dell'amministrazione comunale che ha offerto gratuitamente i pasti,ha messo a disposizione lo scuolabus, ha donato materiale di cancelleria.Una citazione merita anche l'Auser che ha provveduto al trasporto in caso di necessità. Dopo il freddo elenco degli avvenimenti,ci sembra giusto evidenziare il coinvolgimento emotivo che questa esperienza ha indotto in tutte quelle persone che hanno avuto dei rapporti con questi ragazzi.La loro allegria, vivacità,curiosità,sensibilità,simpatia sono state tali da contagiare tutti.

Bambini provenienti da paesi lontani ma accumunati da un'unica gioia di vivere.

Colpiva particolarmente la gioia e lo stupore che si leggeva sul loro viso ogni volta che ricevevano il più semplice dei doni.E' stato impossibile non amarli e coccolarli perché erano sempre affettuosi e disponibili verso tutti.Colpiva il modo rispettoso di comportarsi nei confronti degli adulti e il senso della disciplina che avevano nei momenti in cui dovevano presentarsi come gruppo.Erano felici di conoscere le nostre usanze ma fieri nel comunicarci il loro bagaglio culturale e le loro abitudini.

NOTIZIE DALLA ……..

Nuvoloso con piogge sparse per tutto il giorno tendenti al peggioramento: queste le previsioni meteo per il giorno 19 Settembre. Prospettive poco incoraggianti, ma la Biblioteca ha centrato anche solo per questo pomeriggio il proprio obiettivo. Di cosa si è trattato? In collaborazione con l'assessore alla cultura e l'Accademia del "Gioco Perduto"di Milano sono stati preparati dei giochi "poveri",semplici, costruiti con materiali semplici (legno, tappi, biglie, fune....) con cui da bambini, in un passato recente che però ai giovani d'oggi può sembrare lontanissimo, si divertivano i nostri genitori e ancor prima i nostri nonni. Sono stati organizzati circa trenta giochi : biglie, bilrilli, tiro alla fune, gioco dei fagioli e la famosa "lippa". Il tutto si è svolto sotto la vivace e coinvolgente animazione dell'organizzatore Giorgio Reali e grazie alla disponibilità dell'Oratorio e dei genitori, arbitri improvvisati. Tutti sono stati coinvolti, grandi e bambini e la partecipazione è stata molto numerosa e attiva. Sul finale, nonostante scendesse la prima pioggia, sono stati distribuiti diplomi e sorprese ai partecipanti e si sono raccolti giocattoli da inviare all'Ospedale Infantile di Bucarest in Romania. La stranezza dei giochi e i loro colori , la voglia di stare insieme ……….

> *"..avvicinarli almeno per un pomeriggio, ad un passato a volte dimenticato che appartiene anche a loro.."*

BIBLIOTECA : 19/09/99

……….e divertirsi ha notevolmente incuriosito i bambini. Forse a parole non hanno ben compreso lo scopo culturale fondamentale di quest'iniziativa:avvicinarli , almeno per un pomeriggio, ad un passato a volte dimenticato che appartiene anche a loro , lasciando in disparte il quotidiano elettronico e computerizzato che in ogni caso è il presente e il futuro. Grande la soddisfazione degli organizzattori perché la reazione a questa proposta ha mostrato con i fatti che l'obiettivo è stato raggiunto.

Grandi e bambini alla scoperta di giochi dimenticati

A partire da questo numero e per le successive tre uscite del giornalino, abbiamo deciso di pubblicare una storia che ha visto protagonista il dott. Franco Cambiè. Come molti sapranno si tratta degli appunti di viaggio, scritti dallo stesso dottore, durante il suo soggiorno in Albania, come volontario della missione Arcobaleno. Questa è la prima delle quattro puntate che verranno pubblicate.

APPUNTI DI VIAGGIO. 1^ puntata

Giovedì

Di Franco Cambiè

La parola albanese di cui c'è più bisogno in questo forno che è il porto di Durazzo è ujè (acqua). C'è lo stesso caldo del mese di luglio da noi al mare anche se qui è la fine di maggio; non ci sono le stesse barche lussuose, le stesse facce abbronzate, gli stessi profumi di crema. Ci accolgono ragazzi cenciosi con la mano tesa che vagano attraverso un groviglio di mezzi civili e militari in attesa da giorni sotto un sole rovente già dalle prime ore del mattino. Un camionista esce dalla motrice e firma un documento che il poliziotto gli porge, un uomo afferra dal rimorchio un mucchio di calze e fugge veloce senza perderne una scomparendo dietro i veicoli. Siamo arrivati in Albania con i lavoratori credenti che hanno aderito alla missione Arcobaleno. Sono con me Mimosa, una donna albanese e Alberto suo marito; si sono offerti volontari per fare da interpreti durante le visite che dovrò fare ai profughi kosovari. Dopo quasi otto ore di dogana siamo riusciti a lasciare il porto e prendiamo una strada piena di buche, la macchina salta sull'asfalto e le sospensioni sono al limite. Il paesaggio mi ricorda la riviera romagnola degli anni '50 quando con i miei genitori andavo al mare l'estate. Le stesse costruzioni senza regola, i canneti, i bar di mattoni e legno. Lasciata la strada per Tirana ci immergiamo fra campi fioriti circondati da colline di ulivi, macchie di verde, macchie di giallo illuminate dalla luce del pomeriggio tardivo in cui tutti i colori concedono il massimo. Dall'aeroporto di Rinas decollano aerei militari e sulla strada passano, nuovi di fiamma i mezzi della NATO. Il traffico è tremendo: suoni di clacson, riprese di motori, puzza di nafta e benzina. Ai bordi della strada un campo di profughi gestito dall'esercito italiano, tante tende grigio-verde in lunghe file ordinate. Più avanti un altro campo in allestimento, i soldati spianano il terreno con i cingolati. La bandiera italiana sventola in molti posti qui in Albania, ci sono anche carabinieri agli incroci principali. La strada all'improvviso incomincia a salire tra boschi di pini marittimi, l'aria si pulisce e profuma di resina; dopo tanti tornanti si arriva a Kruja, la parte vecchia del paese è attraversata da una strada stretta lastricata di pietre, ai lati tanti piccoli negozi. La moschea ed il minareto dominano il quartiere. Arriviamo dalle suore canossiane che qui hanno una piccola missione e ci ospiteranno per i pranzi e le cene. Ci viene incontro Evelin, una suora filippina, con un bel sorriso; è allegra e veloce nel muoversi. Dopo aver scaricato tutti i mezzi veniamo presentati alla famiglia che ci ospiterà per la notte: Alessandro, Cristina e i figli Mirella e Socol. Incominciamo a conoscerci facendo una spaghettata con pomodoro, cipolle e origano fresco. Dal balcone di casa si vede il mare ad ovest dietro le colline e a nord in lontananza il Montenegro. Non si riesce a telefonare a casa; ci dicono che tutta la rete è staccata perché gli aerei che bombardano oltre confine non devono essere disturbati. Dopo cena si parla dell'Albania e dei grandi problemi che ha, della sanità che funzionava meglio ai tempi di Hoxah, del fatto che non si pagano tasse e lo stato non può dare servizi. La prima notte a Kruja, la passiamo in cucina sui divani letto io e Gabriele, odontotecnico di Codogno, che deve montare le apparecchiature per uno studio dentistico. Prima di addormentarci diciamo che l'ospitalità di queste persone è grande, ci hanno dato le cose migliori; preparato la doccia, le lenzuola pulite e messi a lavare i nostri vestiti oramai sporchi dopo due giorni di viaggio; è un po' come essere a casa

AUTUNNALE

HANNO GENTILMENTE COLLABORATO:
Botti Giuseppe,Locatelli Lorena,
Malguzzi Pierino,Pea Francesca.

HANNO CURATO LA REALIZZAZIONE:
Garbagnati Nicola e Testa Valentino

Indirizzo internet: http://
BrembioDemocratica.
Virtualave.net.

Si ringrazia il dott.Cambiè per la
gentile concessione dei suoi "Appunti"

"PAROLE FAMOSE"

"GLI UOMINI POLITICI
SONO UGUALI DAPPERTUTTO:
PROMETTONO DI COSTRUIRE
UN PONTE ANCHE DOVE
NON C'E' UN FIUME."

NIKITA KRUSHEV

DIRITTO ALLO STUDIO :CONSIDERAZIONI DEL CONSIGLIERE BOTTI

Punto particolarmente importante posto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di martedì 26 c.m., riguarda l'approvazione del piano per il diritto allo studio per l'anno scolastico 1999/2000.Ci preme evidenziare,prima di entrare nel dettaglio, che finalmente, si è avuta l'impressione che ci sia da parte della nuova amministrazione la volontà di confrontarsi e di dare risposte necessarie per trovare soluzioni tangibili alle sempre più inderogabili necessità della nostra scuola. Fatta questa doverosa premessa, iniziamo con il rilevare con soddisfazione che grazie alla recente stipula della convenzione fra il Comune e la Scuola Materna è stato possibile aumentare il contributo del Comune a £ 52.700.000. Per la scuola elementare, temiamo purtroppo che la buona volontà non basti; i problemi sono molti e riteniamo che in molti casi non sarà possibile risolverli in tempi brevi, perché a nostro avviso sono lo scontato risultato di anni di leggerezza, pressapochismo e insensibilità.Ci riferiamo all'inadeguatezza delle strutture,agli impianti malfunzionanti (vedi i recenti problemi con il riscaldamento), all'insufficienza degli spazi(vedi locali per la refezione scolastica).Senza entrare nel merito delle responsabilità, in quanto la polemica ora non ci interessa,vogliamo solo sottolineare che a tale proposito per l'adeguamento di quanto previsto dalla legge 626 ci sono precisi termini temporali per riportare il tutto nella norma, anche se crediamo che prima della legge dovrebbe essere il senso di responsabilità e il rispetto per gli utenti a spingere gli amministratori,quando si tratta di buoni amministratori,a fare tutto il possibile per mettere a disposizione un ambiente idoneo dove svolgere le attività scolastiche. Proprio per la disponibilità che abbiamo riscontrato nella nuova amministrazione ci permettiamo di chiedere che sia discusso,anche con la minoranza,un programma di interventi risolutivi che fissi con precisione i tempi entro i quali l'Amministrazione s'impegna a fare i lavori necessari previsti dalla legge.

Il consigliere delegato Laura Garotta interverrà nel prossimo numero.